

PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DELLA B. V. MARIA Trebisacce (CS)



CALENDARIO LITURGICO

11 – 18 OTTOBRE 2026

28ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 25,6-10a; Sal 22 (23); Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14 <i>Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. R</i> Abiterò per sempre nella casa del Signore.	11 DOMENICA LO 4ª set	Ore 8,10 - Recita delle Lodi mattutine; Ore 8,30 - Santa Messa; ORE 11,00 - SANTA MESSA PRO POPULO; Ore 18,25 - Recita del Santo Rosario; Ore 19,00 - Santa Messa;
Gal 4,22-24.26-27.31-5,1; Sal 112 (113); Lc 11,29-32 <i>Non sarà dato alcun segno a questa generazione, se non il segno di Giona. R</i> Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.	12 LUNEDÌ LO 4ª set	Ore 7,40 - Recita delle Lodi mattutine; Ore 8,00 - Santa Messa; Ore 17,30 - Recita del Santo Rosario; Ore 18,00 - Santa Messa;
Gal 5,1-6; Sal 118 (119); Lc 11,37-41 <i>Date in elemosina, ed ecco, per voi tutto sarà puro. R</i> Venga a me, Signore, il tuo amore.	13 MARTEDÌ LO 4ª set	Ore 7,40 - Recita delle Lodi mattutine; Ore 8,00 - Santa Messa; Ore 17,30 - Recita del Santo Rosario; Ore 18,00 - Santa Messa;
S. Callisto I (mf) Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46 <i>Guai a voi, farisei; guai a voi, dottori della legge. R</i> Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.	14 MERCOLEDÌ LO 4ª set	Ore 7,40 - Recita delle Lodi mattutine; Ore 8,00 - Santa Messa; Ore 17,30 - Recita del Santo Rosario; Ore 18,00 - Santa Messa;
S. Teresa di Gesù (m) Ef 1,1-10; Sal 97 (98); Lc 11,47-54 <i>Sarà chiesto conto del sangue di tutti i profeti: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria. R</i> Il Signore ha rivelato la sua giustizia.	15 GIOVEDÌ LO 4ª set	Ore 7,40 - Recita delle Lodi mattutine; Ore 8,00 - Santa Messa; Ore 17,30 - Recita del Santo Rosario; Ore 18,00 - Santa Messa; a seguire ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA
S. Edvige (mf); S. Margherita M. Alacoque (mf) Ef 1,11-14; Sal 32 (33); Lc 12,1-7 <i>Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. R</i> Beato il popolo scelto dal Signore.	16 VENERDÌ LO 4ª set	Ore 7,40 - Recita delle Lodi mattutine; Ore 8,00 - Santa Messa; Ore 15,00 - <i>Coroncina della Divina Misericordia;</i> Ore 17,30 - Recita del Santo Rosario; Ore 18,00 - Santa Messa;
S. Ignazio di Antiochia (m) Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46 <i>Guai a voi, farisei; guai a voi, dottori della legge. R</i> Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita.	17 SABATO LO 4ª set	Ore 7,40 - Recita delle Lodi mattutine; Ore 8,00 - Santa Messa; Ore 17,30 - Recita del Santo Rosario; Ore 18,00 - Santa Messa;
29ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 45,1.4-6; Sal 95 (96); 1 Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21 <i>Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. R</i> Grande è il Signore e degno di ogni lode.	18 DOMENICA LO 1ª set	Giornata missionaria mondiale; Ore 8,10 - Recita delle Lodi mattutine; Ore 8,30 - Santa Messa; ORE 11,00 - SANTA MESSA PRO POPULO; Ore 18,25 - Recita del Santo Rosario; Ore 19,00 - Santa Messa;

**A
V
V
I
S
I**

INCONCILIABILI

Pagine e testimoni per una Chiesa contro le Mafie

Cassano allo Jonio, 15 Ottobre - Teatro Comunale, ore 18:00

don MARCELLO COZZI autore del libro *"Non interferite"*
dialoga

con S.E. Mons. FRANCESCO SAVINO, Vescovo di Cassano all'Jonio)

Spunti sul Vangelo

Quanto è consolante la prima lettura! «Il Signore preparerà per tutti i popoli un banchetto di cibi succulenti e vini raffinati. Il Signore strapperà la coltre distesa sulle nazioni. Il Signore eliminerà la morte, asciugherà le lacrime su ogni volto. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato!». Quanto è straordinario questo annuncio di pace. E lo è ancor più oggi.

Mentre grandi porzioni di umanità sono ferite da conflitti sempre più violenti e cruenti, lo scrittore sacro ci svela il volto del Dio dei popoli, del Padre generatore delle nazioni, di Colui che nella sua casa non fa distinzioni, non impone confini, non chiede oboli, non preferisce lingue, o tradizioni, o culture...

Il Dio in cui abbiamo sperato, il Dio in cui continuiamo a sperare, il Dio che in Gesù abbiamo potuto conoscere faccia a faccia apre il suo Regno ai popoli, alle genti, a chiunque voglia accogliere il dono e la sua potenza. Lo dice Isaia, profeta impastato di universalità, lo ripete Paolo, apostolo di Gesù Cristo per le genti: «Il mio Dio colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza, in Cristo Gesù». In Paolo riecheggia la forza dell'annuncio di Gesù, riecheggia la forza dirompente di un Regno che non ha e non vuole avere confini, riecheggia la magnificenza di un dono la cui potenza non è potere ma generatività. Perché il regno dei cieli investe la vita di chi a lui si apre, penetra la storia del mondo e dischiude alla vita che, potente e fragile, germoglia anche nella morte.

È questa la speranza che il Regno custodisce, ed è la speranza che tutti noi, credenti, siamo chiamati a comprendere, a far nostra; speranza di cui divenire strumento.

Dovremmo essere come quei servi della parabola, sempre in movimento, perché briciole, scintille, fasci di quella speranza arrivino sempre più oltre, sempre più lontano: dove la vita non riesce ad attecchire, dove il mio è sempre più importante del nostro, dove il dono non trova mai casa, dove quello che tu sei e che pensi non conta. Dovremmo essere servi di quel regno e di quella speranza costi quel che costi.

Il banchetto è pronto. Ed è ricco. Ed è per noi. Ma non per noi appartenenti a una determinata categoria, a una determinata religione, a una determinata Chiesa. Il banchetto di Dio, la sua salvezza, il suo dono è pronto per noi, per noi tutte e tutti. Davvero nessuno escluso. E Dio stesso si è fatto cibo che nutre la speranza, pane che dà forza al cuore, acqua che disseta ogni devastante arsura.

E noi siamo ogni giorno, al contempo, servi mandati e amici invitati: siamo chiamati a partecipare intimamente alla vita di Dio, al suo dono. E se accogliamo l'invito e viviamo quell'intimità non possiamo stare fermi, non possiamo ignorare quell'amore che vuole irradiarsi, lasciarsi prendere, raggiungere.

Ma se tutto questo è il dono, ed è immenso, ed è gratuito; perché un vestito non indossato è così potente da sbarrare le porte del Regno?

L'abito nuziale è il tuo sì. È il mio sì consapevole; è il mio scegliere di non navigare a vista lasciando che le cose accadano; è il mio fidarmi. È decidere di investire quello che ho su una voce, un progetto, un orizzonte, una chiamata.

Indossare l'abito nuziale è mettermi in gioco, investendo qualcosa di me stessa. Non indossarlo è mangiare a scrocco alla mensa di Dio, come se il suo dono fosse un atto dovuto, una sorta di pacco da cui tirar fuori casualmente qualcosa.

Il regno di Dio è un banchetto pronto e a mia disposizione. Io posso prendere, ma accogliendo e condividendo; non strappando né sprecando.



... L'ANGOLO DELLA PREGHIERA

Signore di speranza

Signore di speranza, Creatore degli universi e Padre delle nazioni, chiamaci alla tua mensa, perché nella condivisione impariamo a gustare il pane dell'amore, il vino della gioia e l'acqua della vita.

Insegnaci a indossare il sì della fiducia in te, il sì alla speranza, il sì ai tuoi progetti di salvezza.

Insegnaci a gustarti, a trattenerti in noi, per donarti senza limiti a chi ha sete di te.

Amen.